

Introduzione

Benché siano ormai un migliaio, i ‘musei religiosi’ italiani sono ancora poco noti. Non ci riferiamo evidentemente ai Musei Vaticani, famosi in tutto il mondo, ma ai musei istituiti negli ultimi trent’anni dalle diocesi, dalle parrocchie, dagli ordini religiosi, dalle confraternite oltre che da alcuni soggetti privati e da enti pubblici allo scopo di conservare meglio e proporre in modo accattivante al più vasto pubblico il patrimonio culturale di loro proprietà.

Per far conoscere meglio l’intero panorama dei musei religiosi italiani ho deciso di pubblicare questo volumetto che, in breve, li presenta nei loro caratteri generali.

Il primo capitolo intende descrivere sinteticamente l’intera situazione italiana, regione per regione. In esso ho ritenuto utile allargare lo sguardo ai musei dedicati ai temi religiosi a chiunque appartengano, alla Chiesa cattolica, ad altre Confessioni religiose, alla Comunità ebraica, a privati e a enti pubblici. Per questo motivo ho deciso di adottare l’espressione ‘musei religiosi’.

Il secondo capitolo si limita a considerare solo una parte, sia pure rilevante, dei ‘musei religiosi’ esistenti in Italia, i musei di proprietà della Chiesa cattolica, per i quali uso l’espressione ‘musei ecclesiastici’. In particolare cerco di illustrare i motivi che hanno spinto numerosi enti ecclesiastici a dare vita ai nuovi musei e, nello stesso tempo, presento le ‘linee guida’ ecclesiastiche presenti nei documenti ufficiali della Chiesa.

Nel terzo capitolo ho rivolto l’attenzione a una categoria particolare di musei ecclesiastici, i ‘musei diocesani’, cioè i musei istituiti dai vescovi al servizio delle loro diocesi. Si tratta di istituzioni museali di grande rilievo poiché a essi è attribuito un compito centrale di coordinamento entro il sistema dei musei ecclesiastici.

Il quarto capitolo risponde alla domanda: come e da chi vengono gestiti i musei ecclesiastici italiani.

Il quinto, infine, passa in rassegna alcune tra le principali questioni aperte e attualmente in discussione.

In conclusione mi è sembrato molto utile pubblicare per intero il documento della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa che costituisce la direttiva ecclesiastica più recente, ampia e organica in materia.

Una bibliografia scelta aiuterà ad approfondire molti punti.

Questo volumetto rinvia sistematicamente da una parte alla guida *Musei religiosi in Italia* pubblicata dal Touring Club Italiano nel 2005, che aggiorna, e dall'altra al sito AMEI.biz dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI).

Sfogliando la Guida e navigando nel sito appena citati il lettore curioso avrà modo di fare interessanti scoperte (in attesa che sia possibile andare oltre i confini italiani).

G.S.

RINGRAZIAMENTI

Questa pubblicazione è frutto di incontri ai quali ho preso parte dal 1996 con responsabili di musei religiosi di ogni ordine e grado, nelle diocesi e nelle regioni. Essa deve molto anche agli amici dell'AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani), in particolare a mons. Fabrizio Capanni, capo ufficio della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa. A tutti va il mio cordiale grazie.

Un ringraziamento speciale a Mariella e a Rita per aver letto e corretto il testo con pazienza certosina, a Enzo e Gianna per il costante incoraggiamento.